

Cherubino Gambardella

Capri, atlante immaginario

Un Atlante sorregge il mondo avvolto nella leggenda. È il mito di un gigante nascosto che sosteneva la terra con tutto il peso delle sue immagini.

Atlante è divenuto, nella comune accezione, una collezione di descrizioni geografiche, cartografiche, in definitiva, una raccolta di figure.

Gli atlanti più belli sono quelli immaginari: da I viaggi di Gulliver dovuti alla penna di Jonathan Swift a L'isola che non c'è pensata in

Peter Pan da James Matthew Barrie, fino alle rappresentazioni mentali di Emilio Salgari o alle descrizioni impossibili di Ernesto Franco nel suo fantastico Isolario.

Capri è uno dei pochi posti al mondo che ha fatto coincidere il suo mito elitario e la massificazione del turismo.

Da sempre ha mescolato il successo con una immagine che ha suggerito altre immagini.

Capri ha avuto infiniti atlanti, conta innumerevoli cartoline, antiche pitture ad olio, ritratti veloci di passanti, prove di artisti famosi, trasfigurazioni moderne di sue parti disegnate da pittori, architetti, letterati, poeti.

Tra verosimiglianza e immaginario, l'isola ha composto una sua armonia e ce la consegna oggi senza miti esclusivi.

Dimenticati Faruk, Aristotele Onassis, Jackie Kennedy, Maria Callas, Stavros Niarchos, Tina Livanos, Gunther Sachs, Alberto Moravia,

Curzio Malaparte e tanti altri, si è tramutata in una armoniosa icona pop dove si girano fiction.

Chiunque vi sbarchi, da qualunque parte della terra, sente questa atmosfera pittoresca e colorata fatta per rendere celebre ogni uomo almeno per un quarto d'ora, così come diceva Andy Warhol. Perché allora disegnare e raccontare un atlante immaginario di Capri, visto che ne ha avuti tanti e bellissimi?

Perché un atlante così non era mai stato fatto prima.

Immaginate una calamita. Ebbene, questo è il primo atlante/calamita fatto da un architetto, da uno che è abituato a raccontare le cose con le immagini.

Per questo è un vero atlante immaginario, teso a dimostrare che il pittoresco caprese non è lezioso ma gentile e questa collezione di icone vuole

utilizzarlo per la prima volta come fondale fiabesco, una delle tante possibilità per migliorare, con i suoi elementi costruttivi, tanti altri spazi tristi e dimenticati

in giro per il mondo. Le immagini di questa mostra non intendono modificare Capri, che sa cambiarsi molto bene da sola con i modi lenti e garbati di un eterno mito presente.

Servono, piuttosto, come magneti, fondali simbolici per attrarre altri luoghi verso la leggenda dell'architettura mediterranea, non sempre consolatoria ma a volte

massiccia, forte e densa come lo sono queste tecniche miste.

Oggi esistono due paesaggi. Uno perfetto ed equilibrato dove regnano il garbo, la bellezza, il pittoresco nel senso antiretorico del termine.

Capri, di questo ambiente, è regina di roccia, come scrive Pablo Neruda. Poi ci sono, e sono tanti, altri posti poveri, periferici, che non conoscono bellezza e opportunità di riscatto. Allora Capri serve come polo d'attrazione, come pretesto.

Questi lavori, infatti, non vogliono parlare di avvenire e di passato ma usano solo il presente costruendo un repertorio semplice: prismi, archi, volte, travi, colori vivaci, pergole, balconi, terrazze che sono patrimonio condiviso dell'architettura caprese e potrebbero costituire un percorso per il miglioramento delle periferie attraverso una loro intelligente applicazione.

Sono frammenti presi dalle vedute ideali che vi mostro, in cui le immagini di Capri rappresentano uno sfondo di ottimismo, un simbolo di bellezza

democratica e possibile. Una bellezza facile e credibile composta da architetture che potrebbero essere innescate anche nei nostri contesti più degradati donando loro una imprevedibile espressività.

Non una nuova Capri, quindi, ma la sua architettura e le sue caratteristiche identificative intese come antidoto sorridente per contrastare la perdita di fascino dei paesaggi e delle città senza nome.

Cherubino Gambardella
Capri, atlante immaginario

Museo della casa Rossa, Anacapri
19 luglio - 4 agosto 2014

Mostra a cura di
Maurizio Siniscalco

Organizzazione
ArteAs- Associazione culturale

Coordinamento generale
Marco Polito

Allestimento
Józef Czerw

Ufficio stampa - info
ArteAs

www.arteas.org - arteas2007@libero.it
cell. +39 360 25 17 33 - tel. 081 764 33 33
tel. 081/ 837 03 79

Si ringraziano

Giorgio Cozzolino - Soprintendente BAPSAE
per Napoli e Provincia
e i curatori di zona Angela Schiattarella e Rosalia d'Apice
Francesco Cerrotta, Sindaco di Anacapri
Massimo Coppola, Assessore al Turismo - Comune
di Anacapri

Si ringraziano inoltre

Alfredo Aloisi
Tonino Cacace
Giancarlo Cangiano
Fiamma Capua
Ilaria Iacono
Sily Parisio
Ermanno Zanini



Soprintendenza per i Beni
Architettonici, Paesaggistici,
Storici, Artistici ed
Etnoantropologici
per Napoli e Provincia



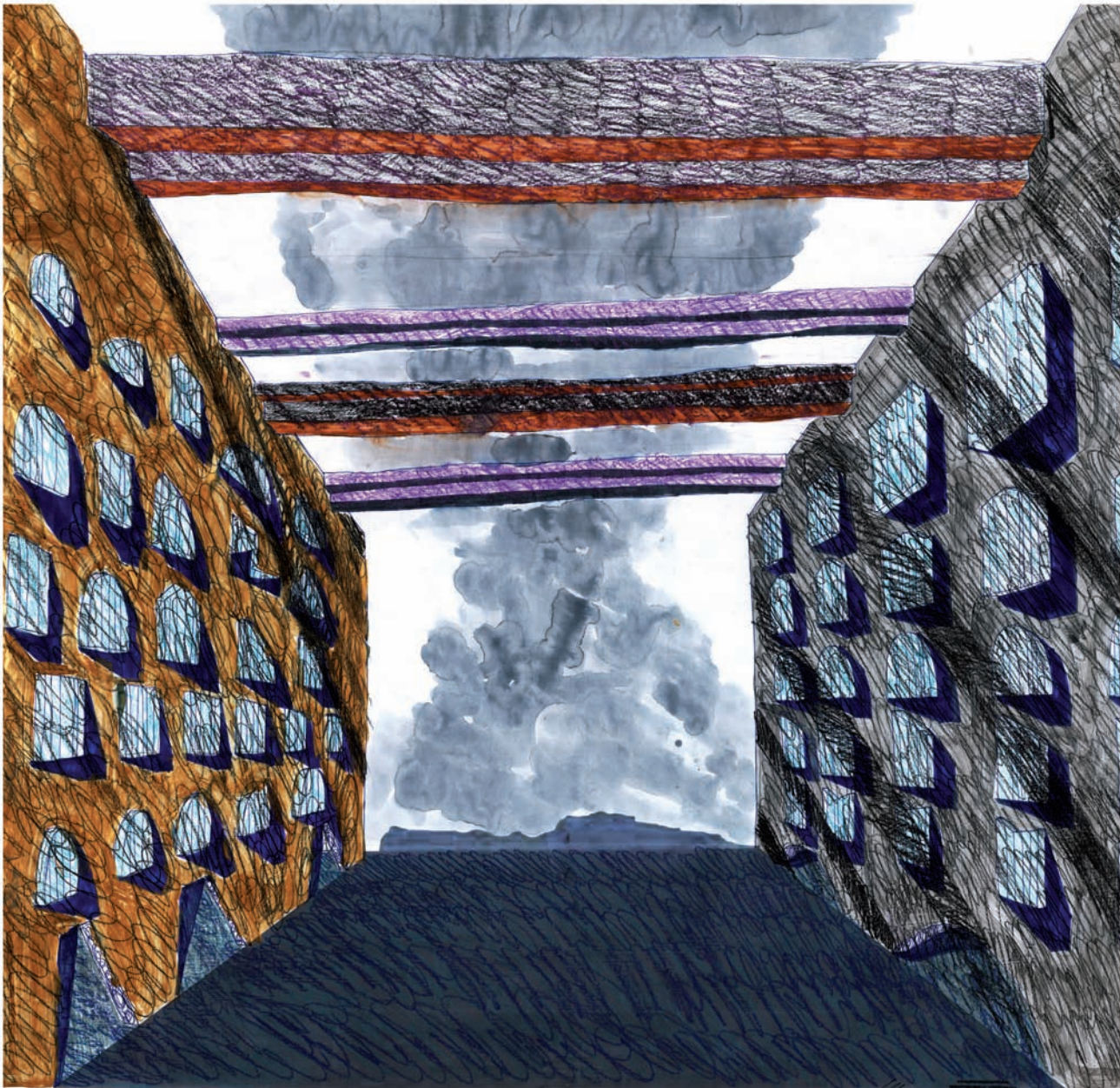
ArteAs
Associazione Culturale
di
Maurizio Siniscalco

© Altralinea Edizioni s.r.l. - 2014
Via P.L. da Palestrina 17/19 rosso, 50144 Firenze
Tel. +39 055 333428

info@altralinea.it www.altralineaedizioni.it
*tutti i diritti sono riservati: nessuna parte può essere riprodotta in alcun modo
(compresi fotocopie e microfilms) senza il permesso scritto della Casa Editrice*

ISBN 978-88-98743-10-0
Finito di stampare nel giugno 2014
Stampa: Toccafondi s.r.l. - Borgo San Lorenzo (Firenze)
www.toccafondiassociati.it

Book design
Maria Gelvi



Verso Capri

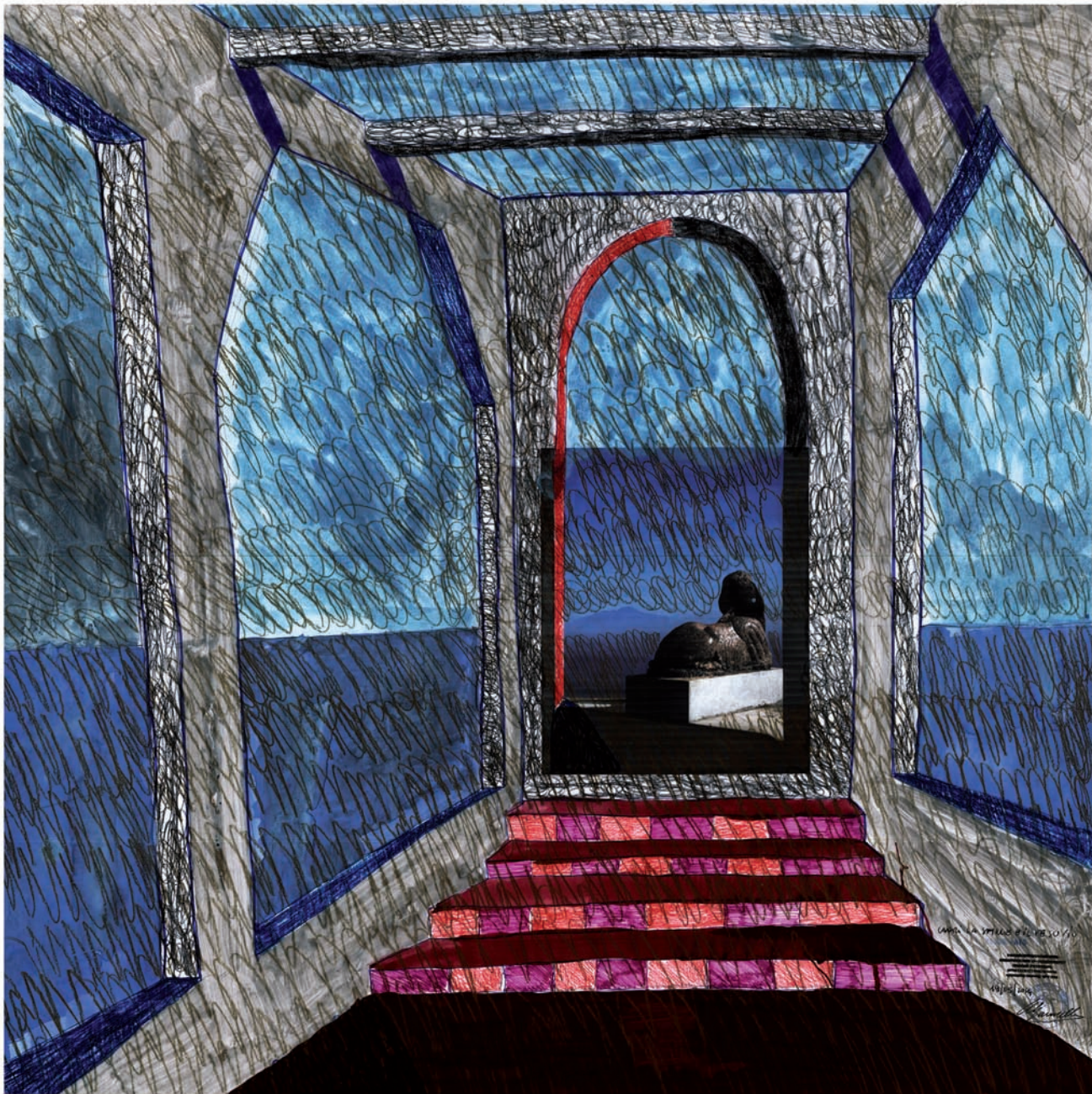
tecnica mista su carta stampata, cm 90x90, Maggio 2014

Due palazzi, uno d'oro e l'altro d'argento, compongono una quinta ideale da Napoli per ammirare la sagoma di Capri come una donna distesa o una sirena emersa dalle acque. Le finestre e le travi che uniscono i due possenti blocchi avvolgono le architetture isolate, incise da finestre ad arco, a prisma e sormontate da pergole in colori sgargianti.

Toward Capri

mixed media on printed paper, cm 90x90, May 2014

Two buildings, one golden and the other silver, make up an ideal backstage in order to admire Capri's silhouette from Naples like a woman lying down or a mermaid coming out of the water. The windows and the beams that connect the two strong blocks enfold the island's architectures, carved by arched and in the shape of prism windows, topped by colorful pergolas.



La sfinge

tecnica mista su carta stampata, cm 90x90, Maggio 2014

La scultura sul bordo della villa di Axel Munthe è da sempre un enigma.

Io immagino che possa essere traguardo vicino e intermedio di una loggia che guarda l'orizzonte. Diversamente potrebbe anche essere il fuoco prospettico di un pergolato qualsiasi senza panorama.

The sphinx

mixed media on printed paper, cm 90x90, May 2014

The sculpture by the side of Axel Munthe's villa has always been a mystery.

I imagine it being an immediate stage and an intermediate one for a space that faces the horizon. Otherwise, it could also be the prospective focus of any pergolas without a view.



Tramonto isolano

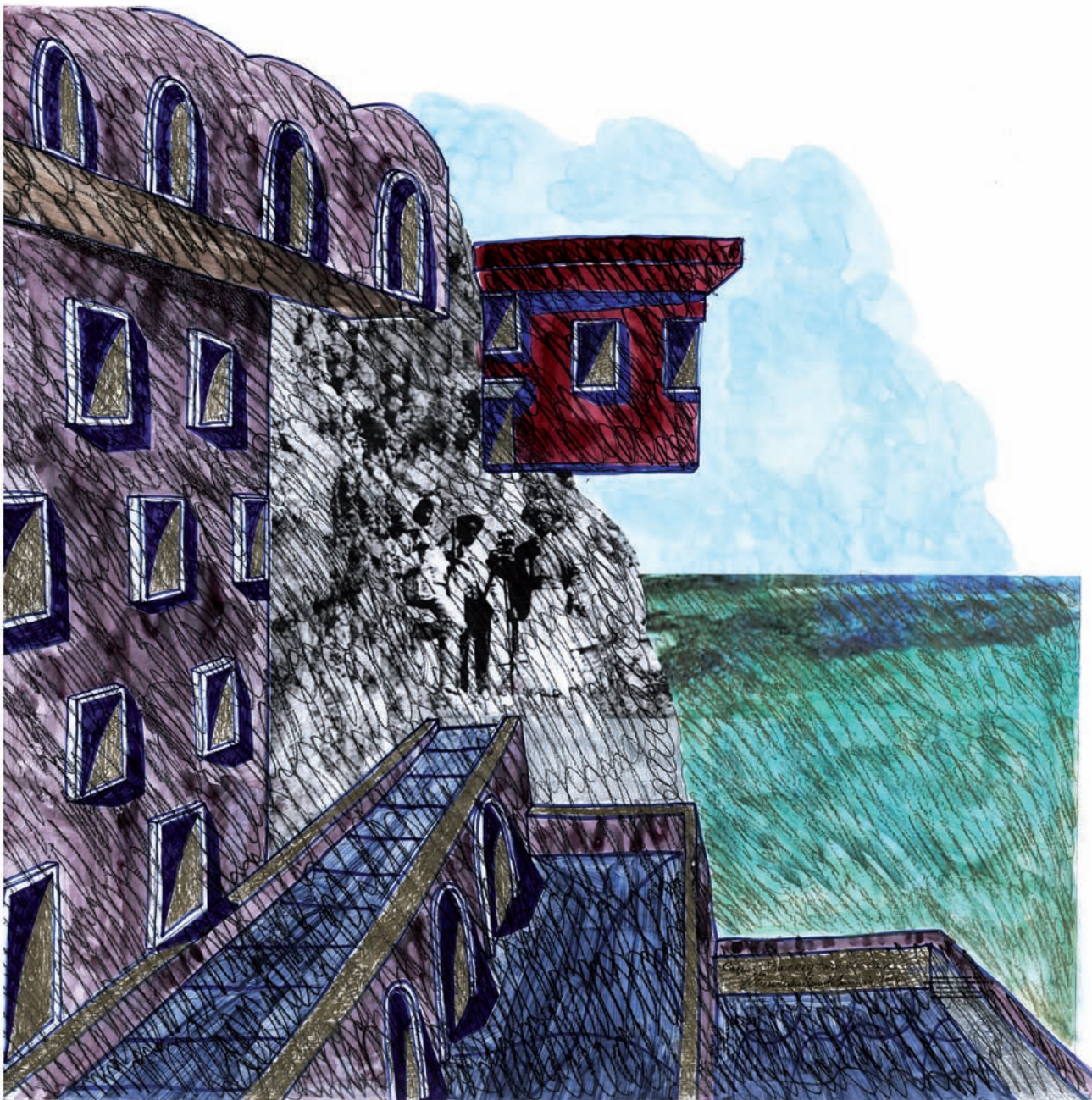
tecnica mista su carta stampata, cm 90x90, Maggio 2014

Una densissima città di volte, terrazze, colonne, pergole e aperture capresi si protende verso un tramonto ottocentesco dipinto da Giacinto Gigante. L'immagine ha un fondale caprese ma sarebbe possibile in tanti altri posti del Sud.

Island 's sunset

mixed media on printed paper, cm 90x90, May 2014

A very dense city of vaults, terraces, columns, pergolas and Capri views extends towards an eighteenth century sunset painted by Giacinto Gigante. The image has Capri's surroundings but it could also be in many other parts of the south of Italy.



Costruttori impossibili

tecnica mista su carta stampata, cm 90x90, Maggio 2014

I capresi costruiscono incastonandosi nella roccia secondo un rito antico.

Questa azione potrebbe ritornare nelle cave dismesse nobilitando luoghi deserti.

Impossible builders

mixed media on printed paper, cm 90x90, May 2014

Capri's inhabitants build by carving in the rocks according to an antique ritual.

This act could be redone in abandoned caves enriching these deserted areas.



Carl Weichardt e il sogno di Tiberio

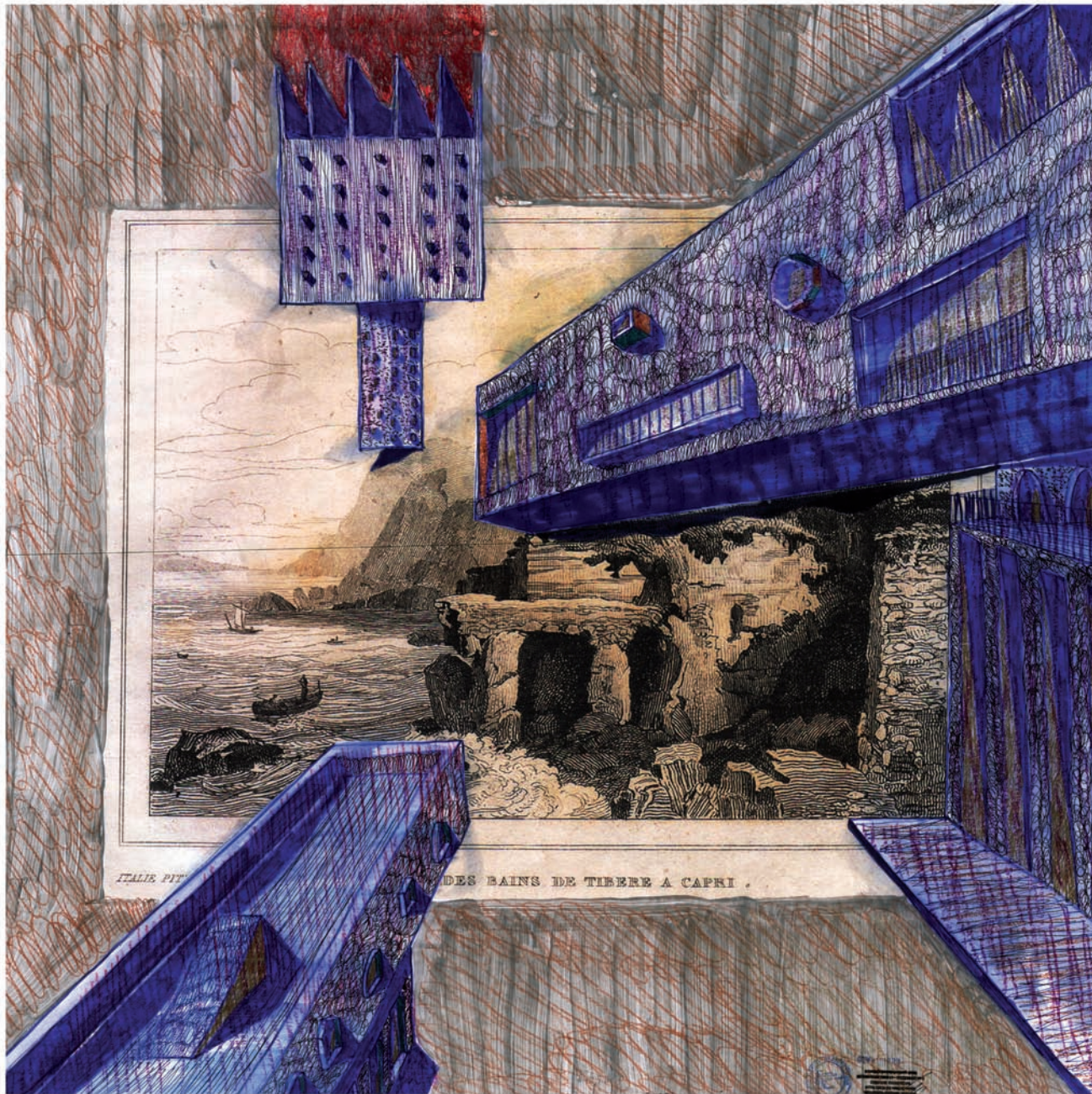
tecnica mista su carta stampata, cm 90x90, Maggio 2014

La Villa Jovis, in una sua ricostruzione romantica, diviene il pretesto per una distonia architettonica. Pezzi nuovi sul progetto sognato dall'architetto tedesco nel 1900 servono anch'essi a testimoniare le possibilità di una interpretazione. Mi auguro che non si finisca mai di disegnare, traccia su traccia, sperando in una nuova bellezza.

Carl Weichardt and the dream of Tiberio

mixed media on printed paper, cm 90x90, May 2014

The Villa Jovis, in a romantic reconstruction, becomes a pretext for architectural dystonia. New pieces, added on the project dreamt by the German architect in 1900, are also useful to witness the possibility of an interpretation. Hopefully people will never stop drawing, tracing and hoping in a new beauty.



Le ville dell'imperatore

tecnica mista su carta stampata, cm 90x90, Maggio 2014

Una antica stampa e un paesaggio di elementi del moderno mediterraneo. Capri 4000 anni fa, ben prima di Tiberio, avrebbe potuto trasportare la sua forza in tanti luoghi di oggi. Spero che questo linguaggio architettonico possa essere un contributo a portare l'utopia anche lontano dall'isola azzurra.

The villas of the emperor

mixed media on printed paper, cm 90x90, May 2014

This is an antic print and a landscape made up of elements of the modern Mediterranean. Capri 4000 years ago, even before Tiberius, could have transferred its power to many nowadays places. I hope that this architectural language can be a contribution to bring the utopia also in places far from the Isola Azzurra.

Imagine an Atlas that holds up the world on its shoulders. It's a myth about a hidden giant that supports the earth with all the weight of his images.

The Atlas is commonly understood as a collection of geographic, cartographic descriptions, that is a collection of figures.

The most beautiful atlases are the imaginary ones: Gulliver's Travels written by Jonathan Swift to The Island of Neverland in Peter Pan by James Barrie to the mental representations of Emilio Salgari or the unrealistic descriptions by Ernesto Franco in his fantastic "Isolario".

Capri has been one of the few places in the world that coincided its elitist myth and the homogenization of tourism. It has always blended together success with imagines that suggest other representations.

Capri has had infinite atlases, innumerable postcards, antic oil paintings, sketch portraits of bystanders, proof of famous artists, modern transfigurations created by painters, architects, writers and poets.

Between what seems to be real and the imaginary, the island has created its harmony that even today is present without exclusive idols.

Leaving aside Faruk, Aristotele Onassis, Jackie Kennedy, Maria Callas, Stavros Niarchos, Tina Livanos, Gunther Sachs, Alberto Moravia, Curzio Malaparte and many others, Capri has transformed itself in a harmonious pop icon where soap operas are filmed.

Whoever visits the island, coming from any part of the world, feels this colorful and picturesque atmosphere making every person feel like a celebrity for at least fifteen minutes, like Andy Warhol said. Then why draw and narrate an imaginary atlas of Capri knowing it has already had so many beautiful ones?

Because an atlas like this one has never been created.

Imagine a magnet, this is the first magnet-atlas designed by an architect, who is used to using images to describe things. For this reason it is an actual imaginary atlas, eager to demonstrate that the picturesque Capri background is not pretentious but kind. This collection of icons wants to use this iconographic element for the first time as a fairy tale scenery. This is one of the many possibilities to improve, with its architectural elements many other sad and forgotten spaces all around the world. The images of this exhibit don't want to change at all Capri. Being an eternal legend Capri already knows how to change by itself with its slow and kind ways. What is needed, are magnets, symbolic sceneries to attract other places to the legend of the Mediterranean architecture, not always consolatory but sometimes massive, strong and dense, as the mixed media of these oeuvres.

Today there are two landscapes that exist; a perfect and balanced one where courtesy, beauty and the picturesque (in the anti-rhetoric sense of the word) rule.

Capri is part of this domain, "queen of the rocks" like Pablo Neruda writes. Then there are many other poor places, suburbs, that don't know beauty and any chance of redemption. So Capri serves as a center of attraction, a pretext. These projects do not want to represent an island of the future.

They don't want to talk about depicting future or a past but they only want to use the present to create a collection of simple objects: prisms, arches, volts, beams, vivid colors, pergolas, balconies, and terraces that are Capri's architectural patrimony. This could be also a way to plan a roadmap to improve the suburbs by using it wisely.

These are fragments taken from the ideal views that I am showing you, where Capri's images represent an optimistic context, a symbol of possible and democratic beauty. A simple and real beauty made up from architecture that could be triggered, even in the most degraded contexts, giving them an unpredictable expressivity.

Not a new Capri, but with its architecture, characteristics and identity used as a smiling antidote against the loss of fascination of landscapes and cities that have been abandoned on the face of the globe.

Con il Patrocinio di:



Con il contributo di:

